



vetrine

tra curiosità e desiderio

FREEPRESS
vetrineweb.com

CITTÀ ANONIMA

L'architettura viva ci salverà?

Musica a domicilio

Gli house concerts arrivano in Italia

Pechino 2008

La grande muraglia azzurra pronta per le Olimpiadi

I conti si fanno a letto

L'Italia è ancora terra di seduzione?

numero

06

15 marzo 2008



IL CONCERTO È A DOMICILIO

Dal palco al salotto, il fenomeno degli house concerts è arrivato in Italia

di M. Alessia Manti

La chiamavano musica da camera, una volta. Oggi da salotto, da mansarda, da giardino e chi più ne ha più ne metta.

È sbarcata in Italia una tendenza che negli Stati Uniti è diffusa da anni: sono gli house concerts, veri e propri concerti unplugged organizzati in abitazioni private. Una nuova tendenza culturale che ribalta la filosofia dello "square and share", l'abitudine a incontrarsi, fare gruppo nelle piazze e negli spazi aperti. Si riscopre la voglia di intimità. E non solo per i momenti di aggregazione legati alla sfera personale, ma anche, come in questo caso, per quelli di dominio pubblico.

A differenza delle esibizioni in teatri o club, l'house concert è infatti per pochi intimi e si svolge in uno spazio privato.

Promotori del trend, Claudio Ripoli e Paola lafelice che in poco tempo hanno dato vita a SalottoLive, l'organizzazione toscana in grado di mettere in piedi un concerto dal vivo con la musica, la location e il pubblico che scegli tu. Da Roma collabora con

loro Concita De Simone, giornalista e speaker, che presenta e intervista gli ospiti.

Si presentano con uno slogan che è già tutto un programma: "SalottoLive, la musica che arreda". Ma come funziona? Un proprietario di casa, detto presenter, mette a disposizione un luogo in cui un musicista (performer) o una band possono esibirsi, e si impegna inoltre a invitare gli ospiti e a preparare un buffet. Solitamente il pubblico è composto da poche decine di persone che, informate tramite passaparola, versano un contributo minimo (una decina d'euro) per coprire le spese di organizzazione e per rimborsare il musicista. Gli inviti sono riservati: si contatta il presenter tramite SalottoLive e si ricevono informazioni sulla serata. L'indirizzo esatto dell'evento viene comunicato solo a coloro che si sono prenotati. Il concerto in genere dura 45 minuti e comincia alle 21,30.

Il progetto SalottoLive è nato nel febbraio del 2007 a Firenze e si propone di aprire le porte di casa alla musica live, un po' come avveniva nel



Rinascimento e com'è successo per i "secret gigs" londinesi che hanno visto esibirsi artisti del calibro di Sting e Depeche Mode. Lo spirito dell'evento risiede in una perfetta, delicatissima combinazione di intimità e partecipazione che genera una rara qualità di live musicale. Si accendono le luci e il salotto diventa un autentico palcoscenico, dove artisti e pubblico condividono l'atmosfera di un piccolo evento che, con i suoi preziosi ingredienti, diventa grande. **"L'avventura italiana degli house concerts è nata per caso – svela Claudio Ripoli – quando in treno ho conosciuto Vanessa Peters, una folk singer americana con cui è nata subito una bella amicizia e che ci ha raccontato di questi live a domicilio molto in voga negli Stati Uniti. L'idea ci è piaciuta. Lei aveva tutta la strumentazione con sé, io ho messo a disposizione la mia casa a Firenze, il pubblico e un piccolo buffet. Eravamo una trentina in tutto".**

Una iniziativa che funziona.

E soprattutto un nuovo modo di promuovere la musica dal vivo. "Salotto Live" offre l'opportunità a chi è meno conosciuto di esprimersi in un contesto ideale, raccolto, in cui la musica è l'unica protagonista. Una formula ideale anche dal punto di vista economico. Molti musicisti possono esibirsi e promuovere la loro arte aggirando gli spazi ufficiali troppo spesso limitati e costosi, e di certo scarsamente adatti alle performance di un artista emergente. Poi c'è il fattore umano: gli house concerts hanno una dimensione molto intima e raccolta che consente un dialogo tra pubblico e musicisti assolutamente unico. Inoltre sono piccoli eventi culturali dal costo contenuto, dato che gli spettatori si limitano a fare un'offerta. Del circuito, oltre a molti artisti emergenti, fanno ormai parte anche nomi assai blasonati come Raiz, Riccardo Sinigaglia, I Così, PierCortese, e gli Afterhours.

E le richieste crescono sempre più.

SalottoLive offre al proprio pubblico la possibilità di un contatto con l'artista non filtrato.

E a quest'ultimo la possibilità di mettersi in gioco.

Ad esempio Raiz: durante le esibizioni ha presentato un nuovo progetto di musica e poesia verificandone immediatamente l'impatto. Una specie di laboratorio, insomma, in cui sperimentare quello che, in forma definitiva, si potrà mettere in scena in sedi che hanno ben altra visibilità.

Ci sono anche artisti che preferiscono che il concerto resti top secret fino alla data dell'evento, in modo che possano esibirsi per un pubblico dell'ultimo momento e non per i soliti fan.

L'offerta libera ai maligni potrebbe sembrare una forma occulta di guadagno "ma i soldi - precisa lo stesso Claudio Ripoli - servono a malapena a coprire le spese e a pagare la SIAE. Per questo stiamo cercando di trovare una soluzione diversa costituendoci in Associazione o comunque in un ente no profit".

L'iniziativa partita da Firenze è già stata collaudata in altre città italiane tra cui Milano, Genova, Padova e Roma. Per informazioni basta andare su:

www.salottolive.it . □

